

**In scena**  
I tre protagonisti di «Ulisse, il ritorno». Più a destra, Corrado d'Elia, regista e autore del testo



## D'Elia: «Noi, naufraghi della vita come Ulisse»

Al Libero un «viaggio poetico» ispirato all'Odissea

**MICHELE WEISS**

Se già gli spettacoli di Bob Wilson, Marco Paolini e Vinicio Capossela avevano chiarito come il mattatore dei vari cartelloni stagionali sia stata l'«Odissea», «Ulisse, il ritorno» in scena al Teatro Libero è solo l'ulteriore conferma della grande attualità del capolavoro omerico e del suo protagonista, Ulisse-Odisseo, che assume prepotentemente a simbolo

di quest'epoca «incerta e poco chiara», come racconta il regista Corrado d'Elia: «Ho scelto Ulisse perché rappresenta la generazione dei 40-45enni che indaga per capire cosa resta delle ideologie, cosa stiamo vivendo oggi e che cos'è diventata questa Europa: attraverso gli occhi di uno che cerca di tornare in una casa che in realtà non è altro che se stesso. Itaca è la «Teca dell'Io», un luogo per riparare dentro di sé, perché oggi l'uomo

contemporaneo non riesce a tornare tra le mura, per questo non si appartiene più».

Ma «Ulisse, il ritorno» è anche un omaggio al regista di culto greco, Theo Angelopoulos, scomparso di recente, che per d'Elia è stato lo straordinario cantore della grecità, intesa come ponte tra passato e presente, ma anche come laboratorio socio-culturale del futuro: «Nello spettacolo ci sono continui rimandi all'Odissea, raccontiamo

la storia di un Ulisse che cerca di tornare a casa e nel finale, non a caso, dice «quando tornerò» senza poter aggiungere altro. La pièce è molto viva, poetica, sentita, intervallata da valzer cadenzati in un'atmosfera che rimanda a questa Grecia lontana ma presente, che poi è un palese omaggio al grande Theo Angelopoulos, regista del magnifico film «Il ritorno», che ha raccontato così bene lo spaesamento del suo popolo: i greci sono avanti loro malgrado anche in questo». In scena ci sono tre «naufraghi della vita» i quali, in uno spazio che è insieme teatro, barca e sala da ballo, raccontano la propria storia, mentre presente e passato si confondono in un'atmosfera onirica e malinconica. **Teatro Libero, via Savona 10, fino al 13 luglio, ore 21 (dom. riposo), 21/13 euro, tel. 02-8323126**

Compagnia Teatro Libero

tel. 02 36513608 – [organizzazione@teatrolibero.org](mailto:organizzazione@teatrolibero.org)